



## I bambini della sua vita (2011)

**Inverosimile nei contenuti, pretenzioso nell'estetica, un film senza emozioni.**

Un film di Peter Marcias con Piera Degli Esposti, Caterina Gramaglia, Julien Alluguet, Carla Buttarazzi, Giulia Bellu. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 22 aprile 2011

In parte ambientato in Sardegna, il nuovo film di Peter Marcias racconta la storia di una ragazza alla ricerca della verità sulle proprie origini.

**Nicoletta Dose - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Alice guarda e osserva bene la realtà che la circonda. Forse perché da piccola ha dovuto tenere una benda sugli occhi, o forse perché il suo passato nasconde verità che lei cerca ancora di scoprire. Inseguendo sguardi, parole sussurrate e lettere appassionatamente scritte, rincorre i segni di un'infanzia trascorsa a tempo pieno con la nonna, meno con la madre tossicodipendente, più spesso con Julien, un architetto che nasconde bene la sua identità. Quando le viene lasciata in eredità la vecchia casa, dove ha vissuto gli anni più difficili, la sua ricerca diventa un viaggio dentro l'anima che la porterà a confondere realtà e fantasia, e forse a ricevere una risposta alla domanda che più la tormenta: "chi è mio padre?". Fino a metà film è difficile comprendere se quello che vediamo sul grande schermo segue o meno una narrazione logica. Ogni scena, ogni sguardo, ogni parola appare slegata dal resto. A tratti, i tasselli della vita passata si impongono su quella presente, si danno il cambio senza creare un'attesa nello spettatore, finendo tragicamente per perdere la sua attenzione nei confronti dell'intreccio. Non basta dare l'impressione di adottare un freddo cripticismo narrativo per alzare tono e qualità di una storia. 'I bambini della sua vita' è il tipico esempio di un cinema che fa dell'ermetismo una fede religiosa ma con il tragico atteggiamento di un integralista incapace, per imposta dottrina, di vedere oltre. Inverosimile nei contenuti, pretenzioso nell'estetica, il film si perde in continuazione tra le squallide esistenze che vuole raccontarci. I protagonisti, infatti, interpretati da attori più o meno bravi (si toccano gli estremi, dalla recitazione intensa di Piera Degli Esposti all'improvvisazione macchietistica di Nino Frassica), non incontrano mai, per ricerca o per caso, la bellezza di un'umanità che dona senza, per forza, ricevere qualcosa in cambio. La paura e i sospetti di Alice, rappresentati da lunghi sguardi verso l'orizzonte, uccidono i sorrisi, i suoi e quelli degli altri. Per finire poi, in una conclusione catartica, a commuoversi solo quando riceve una rivelazione che ricomponi i cocci e mette ordine alla sua confusione esistenziale. Un segno di emozione vera e riconoscibile che arriva davvero troppo tardi.